



Informazioni Statistiche

settore “Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio Regionale di statistica”

Censimento delle Istituzioni Pubbliche 2022 (Dati preliminari)

Luglio 2024

a cura di Viviana Lucchesi

INDICE

Premessa.....	2
Quadro introduttivo.....	3
1. Le attività formative alla base dello sviluppo delle risorse umane	4
2. Evoluzione nelle modalità di organizzazione del lavoro: il lavoro agile	5
3. La transizione digitale nelle PA.....	8
3.1 Interoperabilità delle banche dati e adesione alla PDND.....	8
4. Presenza femminile negli organi di vertice delle istituzioni pubbliche.....	9
Glossario	10

Premessa

Il 10 Novembre 2023 si è conclusa la IV^a edizione del Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche e nel mese di maggio l'Istat ha diffuso i risultati preliminari che spaziano dalla formazione al lavoro agile, dall'interoperabilità allo sviluppo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), dalla transizione al digitale all'approfondimento della nuova sezione sviluppata con il Dipartimento della Funzione Pubblica in merito al ruolo propulsivo del PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza) nel determinare i cambiamenti attesi nelle Pubbliche Amministrazioni nei prossimi anni.

Vista la particolare rilevanza dei suddetti temi, anche se l'Istituto ha privilegiato la tempestività della diffusione dei dati preliminari relativi ad essi, nei prossimi mesi ci sarà il rilascio definitivo di tutte le sezioni del questionario che vanno dalla dimensione delle risorse umane alla composizione di genere degli occupati, dall'approfondimento delle attività di formazione alla presentazione dei dati sulla gestione ecosostenibile ed innovazione sociale, dalla gestione dei servizi di funzionamento e finali ai compiti svolti dalle unità locali attraverso i canali con l'utenza.

Quadro introduttivo

La rilevazione censuaria, che si è svolta dal 27 Giugno al 10 Novembre 2023, ha coinvolto 11.956 istituzioni pubbliche rispondenti, attive al 31.12.2022 ed oltre 100 mila unità locali.

Recentemente sono stati pubblicati i risultati preliminari¹ sulle seguenti tematiche:

- Formazione
- Lavoro Agile
- Transizione Digitale ed interoperabilità delle banche dati
- Presenza femminile nelle posizioni di vertice istituzionale

L'unità di rilevazione è costituita dalle Istituzioni pubbliche, dalle loro unità locali e dal personale civile² in servizio; l'analisi dei dati è stata proposta sia per forma giuridica sia per regione che ripartizione geografica.

Tasso di risposta della Rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche. Edizione 2023 (valori assoluti e percentuali)

FORMA GIURIDICA	Istituzioni pubbliche in lista di partenza	Istituzioni pubbliche rispondenti attive al 31.12.2022	
	v.a	v.a	%
Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale	38	38	100,0
Regione (Giunta e consiglio regionale) (a)	40	39	97,5
Provincia (a)	90	90	100,0
Comune	7.904	7.408	93,7
Comune con meno di 5000 abitanti	5.537	5.173	93,4
Comune con popolazione da 5000 a 20000 abitanti	1.858	1.754	94,4
Comune con popolazione superiore a 20000 abitanti	509	481	94,5
Comunità montane e unione dei comuni	589	466	79,1
Città metropolitana	14	14	100,0
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	199	195	98,0
Università pubblica	71	71	100,0
Ente pubblico non economico	2.430	2.281	93,9
Altro ente pubblico non economico	611	557	91,2
Altra forma giuridica	878	797	90,8
Totale	12.864	11.956	92,9

Fonte: Istat, Censimento permanente istituzioni pubbliche

1. I risultati preliminari coprono il 92,9% delle istituzioni pubbliche, mentre 87 unità, pari all'0,7%, sono risultate inattive, cessate, fuori campo di osservazione, irreperibili o istituite dopo il 31.12.2022. Pertanto le unità rilevate nel complesso sono risultate 12.043, pari al 93,6%. Il numero delle unità non rilevate è pari a 821, con un'incidenza sul totale del 6,4%. (<https://www.istat.it/comunicato-stampa/censimento-permanente-delle-istituzioni-pubbliche-risultati-preliminari-anno-2022/>)

2. In questo primo rilascio non sono ricompresi i dati relativi alle Forze dell'Ordine, di Polizia e capitanerie di porto oggetto di una rilevazione specifica nell'ambito del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche. È escluso anche il personale delle scuole, per il quale le informazioni sono acquisite da fonti amministrative.

1. Le attività formative alla base dello sviluppo delle risorse umane nella PA

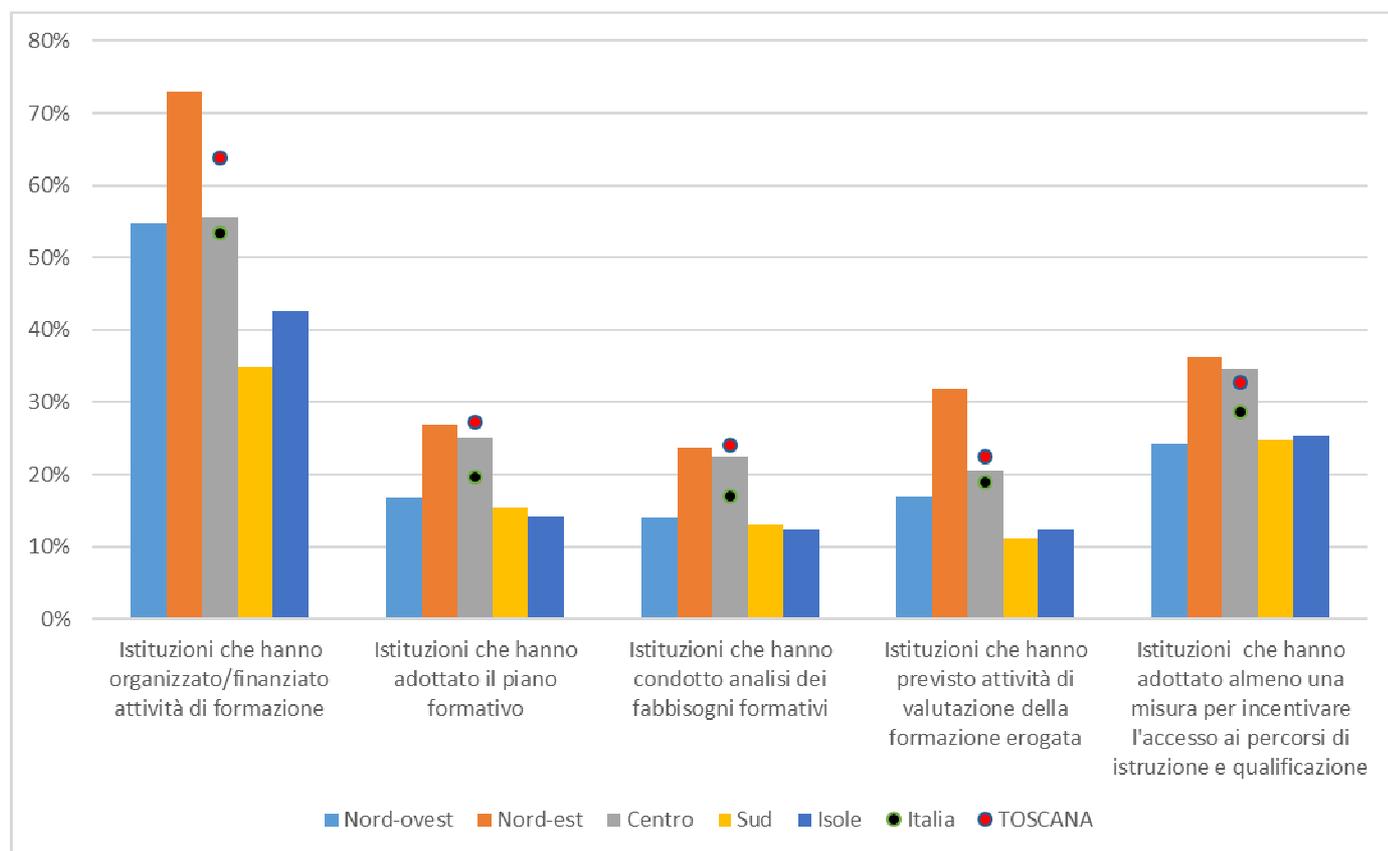
Il tema della formazione è molto importante ed i nuovi quesiti del questionario 2022, che hanno spaziato dalla pianificazione della formazione alla valutazione delle attività formative passando attraverso l'individuazione delle misure adottate per incentivare l'accesso ai percorsi di qualificazione del personale, sono sicuramente serviti ad approfondire l'analisi sui livelli d'investimento delle istituzioni pubbliche nello sviluppo delle competenze (*Grafico1*).

Nel 2022 quasi il 64% del totale delle Amministrazioni Pubbliche toscane hanno organizzato o finanziato attività di formazione che hanno visto l'impegno del 96 % dei dipendenti.

Complessivamente sono state organizzate o finanziate 20.942 attività formative con 267.922 partecipanti³.

A livello nazionale le istituzioni del Nord-est sono le più dinamiche nell'organizzare e finanziare attività di formazione in un contesto di programmazione e valutazione dei risultati.

Grafico 1 - Istituzioni per tipo di azione di valorizzazione del capitale umano e ripartizione territoriale. Anno2022



Fonte: ISTAT. Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, Anno 2022

3. Per partecipante si intende una persona che ha preso parte ad un'attività formativa. Nel caso in cui abbia preso parte a più attività formative è stato conteggiato tante volte quante sono le attività a cui ha preso parte.

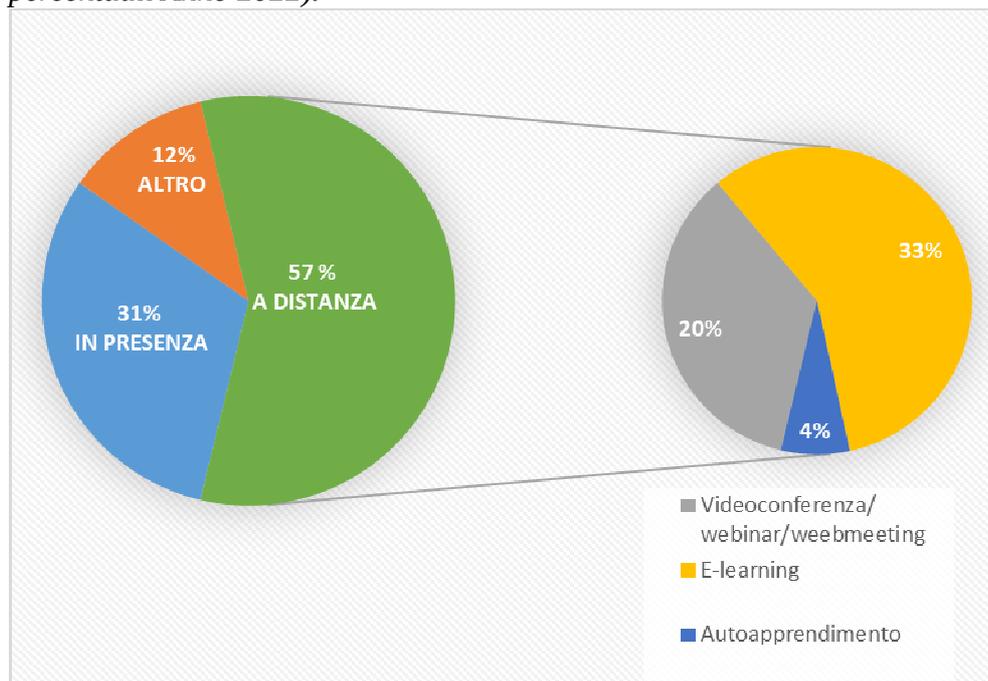
Nel Nord-est, nel Centro e in Toscana poco più di un'istituzione su tre ha adottato misure⁴ per incentivare e promuovere l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione di personale laureato e non. Meno di una su quattro nelle altre ripartizioni geografiche.

In Toscana le istituzioni che hanno elaborato e adottato un piano formativo sono state il 27,3% del totale e di queste l'88,5 % hanno condotto un'analisi dei fabbisogni formativi.

A valle della formazione erogata il 35,3% delle istituzioni pubbliche toscane ha previsto attività di valutazione della formazione svolta risultando in linea con il dato medio nazionale (35,4%).

La modalità di formazione a distanza⁵ rimane prevalente: 57%. Durante la fase pandemica le videoconferenze, i webinar e le piattaforme *e_learning* avevano sostituito in gran parte la fruizione di risorse e servizi ma, gli indiscussi vantaggi organizzativi ed economici che hanno rappresentato ne hanno mantenuto il primato anche nel 2022 (Grafico 2).

Grafico 2 - Partecipanti alle attività formative per modalità di erogazione in Toscana. (Valori percentuali Anno 2022).



Fonte: ISTAT. Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, Anno 2022

2. Evoluzione nelle modalità di organizzazione del lavoro: il Lavoro Agile

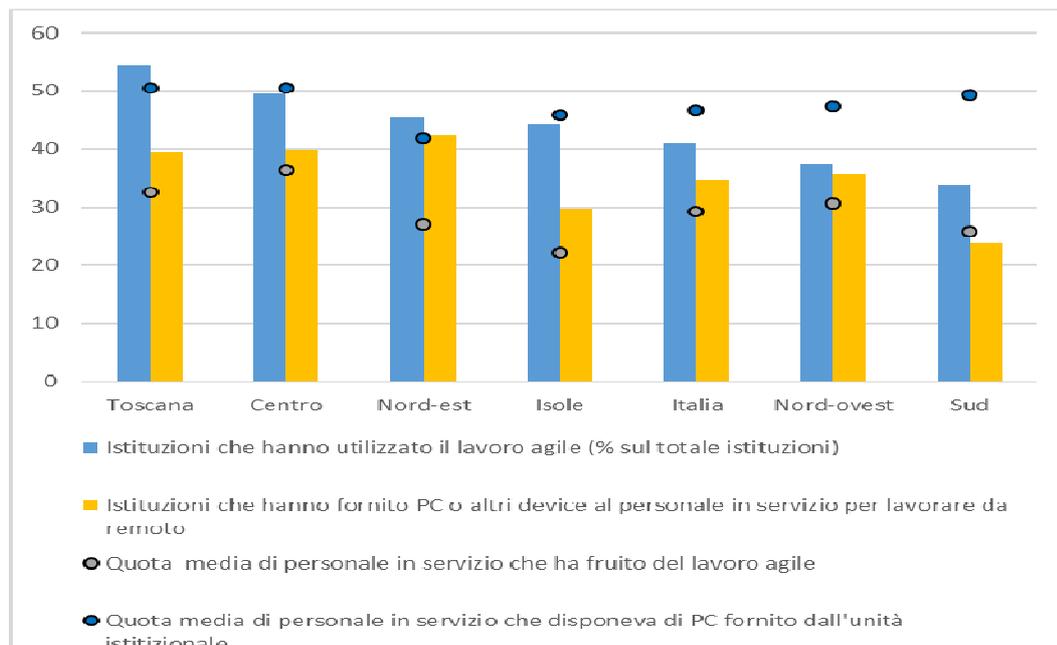
Dal Censimento precedente si poteva evincere che prima del 2020, solo una quota minima (3,6% in Toscana⁶) di istituzioni pubbliche aveva adottato iniziative strutturate come lo *smart working*, mentre durante il Covid-19 le pubbliche amministrazioni si sono dovute attrezzare per aumentare il lavoro da remoto, che attualmente ha raggiunto una maggiore diffusione al Centro (49,5%) e al Nord-est (45,4%) dove più alta è anche la quota delle istituzioni che hanno fornito personal computer o altri *divice* al personale in servizio (rispettivamente 39,8% e 42,4%). In Toscana, gli enti pubblici che hanno utilizzato il lavoro agile nel 2022 sono stati il 54,5% del totale. (Grafico 3).

4. Tra le misure adottate per incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale laureato e non laureato sono considerati i permessi per diritto allo studio previsti dalla legge e dal CCNL, i permessi per diritto allo studio ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge e dal CCNL, le politiche di conciliazione

5. La modalità di erogazione "a distanza" include l'e-learning, la videoconferenza/webinar/ webmeeting e autoapprendimento, quella "in presenza" l'aula e il convegno/conferenza; "altro" il telefono, i corsi in modalità mista e l'affiancamento

6. <https://www.regione.toscana.it/-/censimento-permanente-delle-istituzioni-pubbliche-risultati-preliminari-2020>

Grafico 3 - Istituzioni pubbliche (*) che hanno utilizzato il Lavoro Agile e che hanno fornito PC e altri device al personale in servizio per ripartizione territoriale Anno 2022



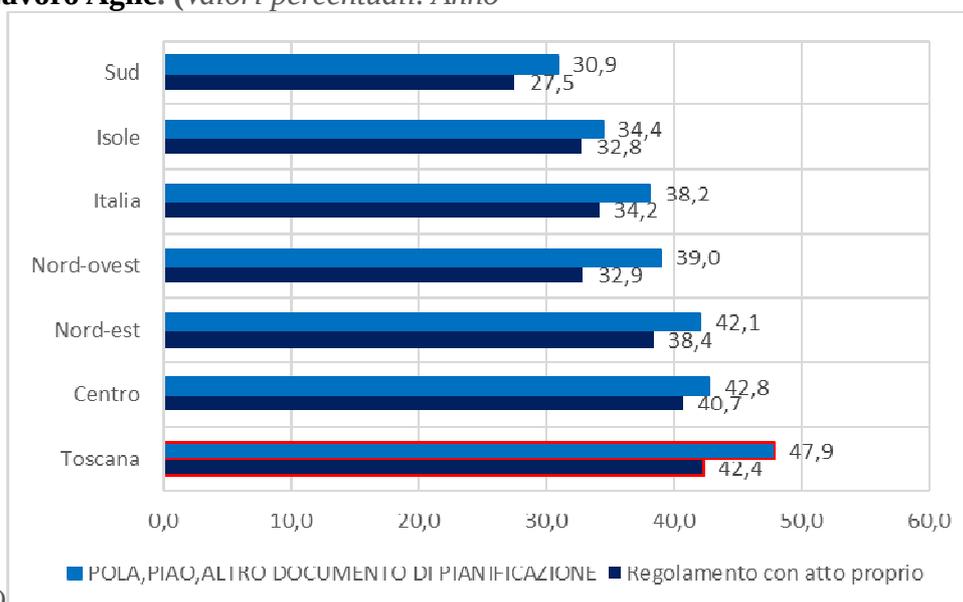
Fonte: ISTAT. Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, Anno 2022

(*) Nelle analisi territoriali riguardanti il Lavoro agile non sono considerate le istituzioni pubbliche comprese nella forma giuridica "Amministrazione dello stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale"

Dal 2021, il Ministero della pubblica amministrazione ha fatto rientrare a pieno titolo il lavoro agile nell'ambito di una programmazione vera e propria, adoperando strumenti di pianificazione come POLA (Piano organizzativo del lavoro agile), PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) e altri documenti regolamentati con atto proprio.

Nel Grafico 4 si vede che, al Centro, più di quattro istituzioni su dieci hanno seguito le direttive ministeriali, e la Toscana ha superato la media nazionale di 9,7 punti percentuali per quanto riguarda l'adozione di strumenti di programmazione e di 8,3 punti percentuali per quanto riguarda la regolamentazione con atto proprio.

Grafico 4 - Istituzioni pubbliche che hanno adottato il POLA o il PIAO o altro documento di pianificazione e istituzioni pubbliche che hanno regolamentato con atto proprio la disciplina del Lavoro Agile. (Valori percentuali. Anno



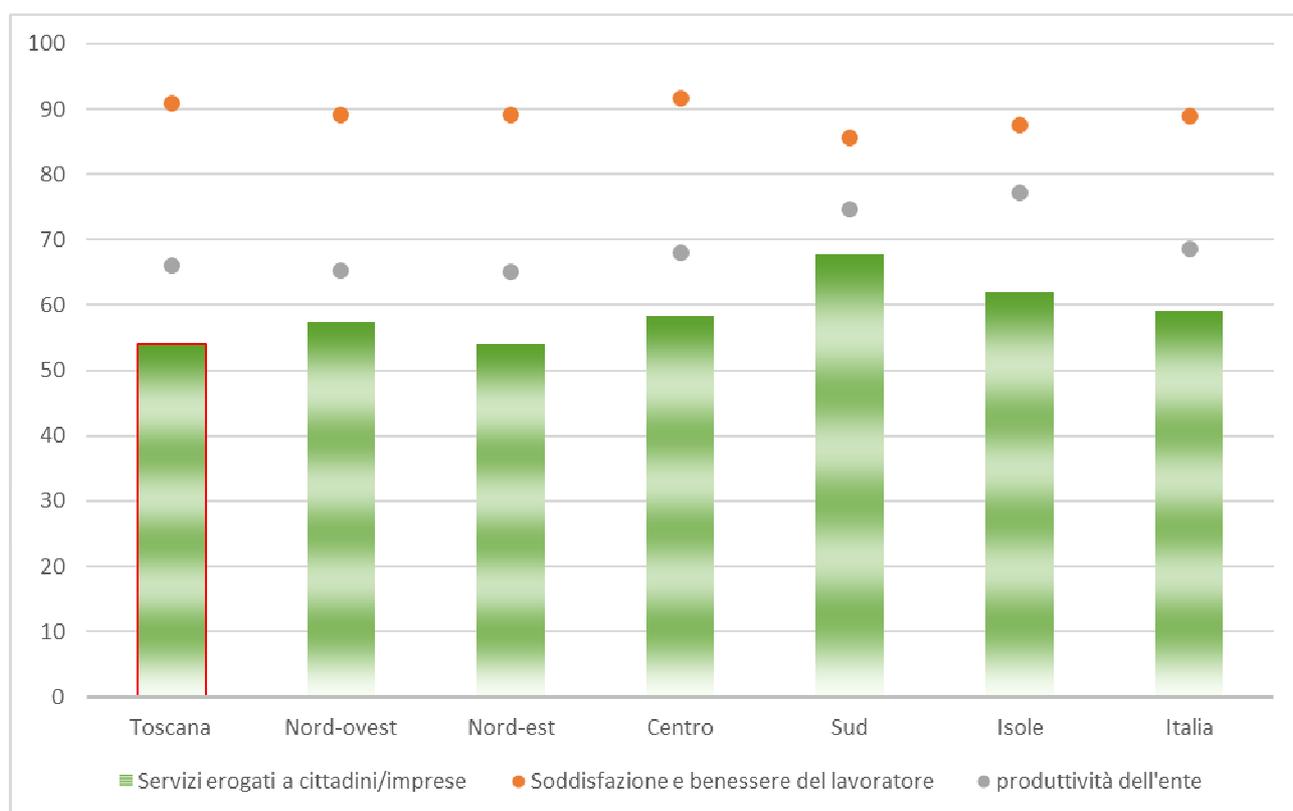
2022)

Il Censimento è risultato utile per monitorare l’impatto del lavoro agile secondo tre livelli d’interesse: “Produttività dell’Ente”, “Soddisfazione e benessere del lavoratore” e “Servizi erogati a cittadini e imprese”, utilizzando sia valutazioni di tipo qualitativo che quantitativo.

Premesso che di tutte le istituzioni rispondenti solo il 34,7% ha risposto in relazione al 1° livello, il 33,2% in relazione al 2° ed il 27% in relazione al 3°, è possibile attraverso il Grafico 5 valutarne l’impatto.

La “Soddisfazione ed il benessere del lavoratore” (88,9% a livello nazionale e 90,8% in Toscana) è stato l’effetto positivo maggiore che si è riscontrato nell’adozione del lavoro da remoto, circa i due terzi delle istituzioni pubbliche toscane hanno registrato un effetto vantaggioso in termini di “Produttività dell’ente” mentre più bassi ovunque sono gli effetti sentiti come favorevoli sui “Servizi all’utenza” (59% in Italia e 54% in Toscana).

Grafico 5 - Effetti positivi del lavoro agile sul benessere del lavoratore, sulla produttività dell’ente e sui servizi erogati ai cittadini/ imprese per ripartizioni territoriali - (Valori percentuali. Anno 2022)



3. La transizione digitale delle pubbliche amministrazioni

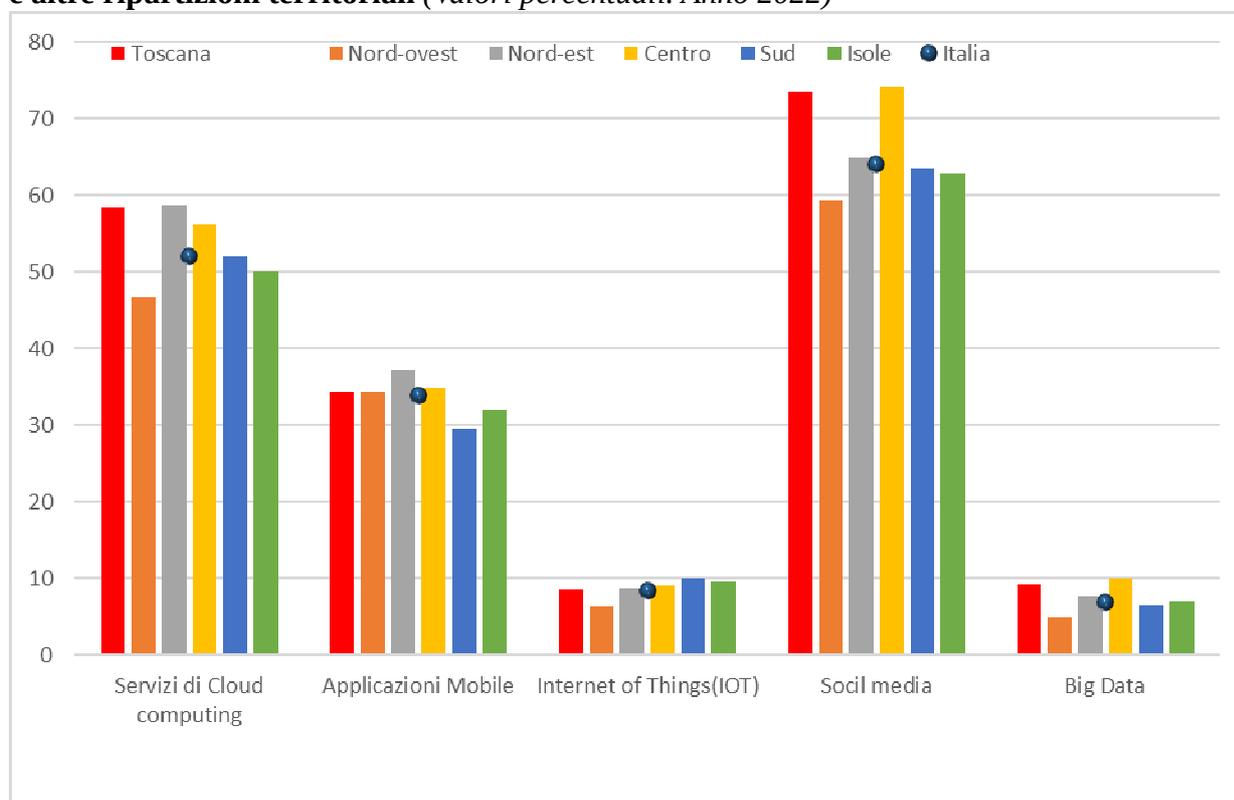
L'altro aspetto strettamente connesso con il lavoro agile è quello della transizione digitale, la cui accelerazione è stata fortissima negli ultimi due anni, grazie anche agli stimoli e alle opportunità di investimenti riservati dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'utilizzo dei servizi di *Cloud Computing*, che costituisce una delle principali aree d'intervento di suddetto piano per i miglioramenti apportati sia in termini di qualità sia in termini di sicurezza dei servizi erogati, è diffuso nel 58,3% delle istituzioni pubbliche toscane (*Grafico 6*).

Tra le tecnologie utilizzate per la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi, le Applicazioni *Mobile* superano in tutte le ripartizioni territoriali le tecnologie IoT (in Toscana il 34,4% delle istituzioni pubbliche utilizza Applicazioni *Mobile* a fronte di un 8,5% che utilizza dispositivi IoT).

Infine, l'analisi di grandi quantità di dati provenienti da fonti eterogenee, i cosiddetti *Big data*, è ancora molto basso nel 2022, con una maggiore, seppur lieve, incidenza nel Centro ed in Toscana rispetto alle altre ripartizioni.

Grafico 6 - Profili digitali delle istituzioni pubbliche per tipo di tecnologie utilizzate in Toscana e altre ripartizioni territoriali (Valori percentuali. Anno 2022)



Fonte: ISTAT. Censimento permanente delle Istituzioni Pubbliche, Anno 2022

3.1 Interoperabilità delle banche dati e adesione alla PDND

L'aspetto dell'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese è risultato essere più diffuso al Nord_est, con il 31,6% delle istituzioni pubbliche rispondenti, seguite dalla Toscana con il 31,4%. Dettagliando il livello di analisi si scopre che le istituzioni pubbliche toscane possiedono banche dati già rese operabili per il 15,1% e il 27,8% potrebbero essere rese tali.

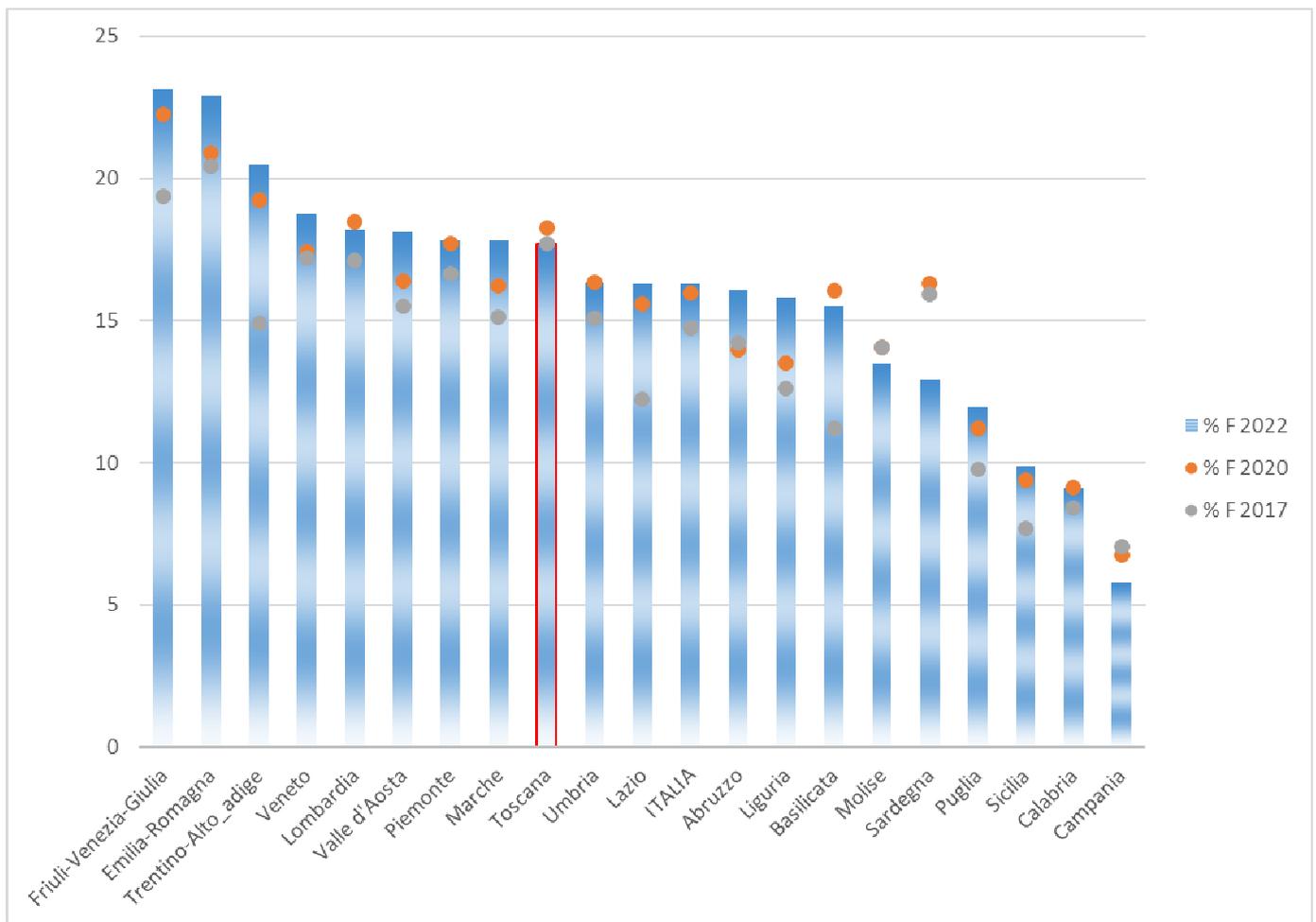
Di tutte le banche dati detenute dalle pubbliche istituzioni toscane, il 28,6% ha aderito alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e ben il 54,2% ha in previsione di associarvi.

7. I quesiti sulla interoperabilità delle banche dati sono stati inseriti nella rilevazione censuaria principalmente per soddisfare le esigenze del progetto PNRR relativo all'intervento "Catalogo nazionale dati" M1C1 sub investimento 1.3.1".

4. Presenza femminile negli organi di vertice delle istituzioni pubbliche

La parità di genere negli organi di vertice delle istituzioni pubbliche è risultata ancora un obiettivo da raggiungere: differenze significative le riscontriamo tra il Centro-Nord e il Sud Italia. Nel Nord-est si sono rilevati livelli più alti di presenza femminile ai vertici che hanno continuato a crescere sia rispetto al 2020 sia, in maggior misura, rispetto al 2017. L'incidenza più bassa si è registrata nel Mezzogiorno. La Toscana è sempre al di sopra della media nazionale in tutti gli anni presi in esame⁸.

Grafico 7 - Presenza femminile negli organi di vertice delle istituzioni pubbliche, per regione.
Valori percentuali. Anni 2022,2020 e 2017



Fonte: ISTAT su dati panel per gli anni 2022,2020 e 2017 dei Censimenti permanente delle Istituzioni Pubbliche,

8. Il confronto è stato effettuato sul panel delle istituzioni rispondenti al Censimento permanente delle istituzioni pubbliche co data di riferimento 31 dicembre 2017,2020 e 2022.

Glossario

Applicazioni mobile: programmi specificatamente sviluppati per essere utilizzati su dispositivi quali smartphone o tablet.

Big data: è l'insieme delle tecnologie, metodologie e software di analisi di dati massivi. L'analisi permette di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non, per scoprire i legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri. Costituiscono big data, ad esempio, i dati ottenuti dalle attività svolte sui social media, i dati di geo localizzazione, i dati provenienti da dispositivi intelligenti o sensori.

Cloud computing: è un insieme di servizi informatici utilizzabili tramite Internet che consentono l'accesso a software, potenza di calcolo, capacità di memorizzazione, esecuzione di software non proprietario, hosting di database, ecc. I servizi sono forniti dai server del fornitore del servizio stesso, possono essere ampliati o ridotti in base all'esigenze dell'Amministrazione, possono essere utilizzati su richiesta dell'utente dopo una configurazione iniziale (senza l'interazione umana con il fornitore del servizio).

Forma giuridica: classificazione delle unità giuridico-economiche basata sugli elementi giuridici che caratterizzano tali unità, quali definizione, struttura organizzativa e funzioni, secondo la disciplina dettata dal Codice Civile, dalla Costituzione e dalla legislazione ordinaria rilevante in materia. Costituiscono raggruppamenti di forme giuridiche: "Amministrazione dello Stato e organo costituzionale o a rilevanza costituzionale", che comprende: Organi costituzionale o a rilevanza costituzionale, Presidenza del consiglio, Ministeri e Agenzia dello Stato; "Ente pubblico non economico", che comprende Istituto o ente pubblico di ricerca, Camera di commercio, Ordine e collegio professionale, Consorzio di diritto pubblico, Ente parco; "Altro ente pubblico non economico", che comprende: Ente o autorità portuale, Ente di sviluppo agricolo regionale o di altro ente locale, Ente per il turismo, Ente ambientale regionale, Ente per la ricerca e per l'aggiornamento educativo, Agenzie regionali sanitarie, Agenzie regionali per il lavoro, Altro ente pubblico non economico nazionale, Altro ente pubblico non economico locale; "Altra forma giuridica", che comprende: Consorzio di diritto privato, Società consortile, Ente pubblico economico, Azienda speciale ai sensi del T.U. 267/2000, Azienda pubblica di servizi alle persone ai sensi del D.LGS 207/2001, Associazione riconosciuta, Fondazione (escluse fondazioni bancarie), Altra forma di ente privato con personalità giuridica, Associazione non riconosciuta, Altra forma di ente privato senza personalità giuridica, Autorità indipendenti. Nei prospetti presenti nel report sono aggregate le istituzioni appartenenti ai raggruppamenti Ente pubblico non economico e "Altro ente pubblico non economico".

Internet of thing- (IoT): consente, attraverso l'uso di dispositivi tecnologici di piccole dimensioni incorporati in

oggetti, la raccolta e la trasmissione di dati che possono essere elaborati, ad esempio, per semplificare i rapporti con i cittadini e le imprese nei servizi di trasporto locale, mobilità, energia, di identità e di pagamento.

Lavoro Agile: modalità di organizzazione del lavoro fondata sulla restituzione ai lavoratori di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare in un quadro di maggiore responsabilizzazione sui risultati

Organo di vertice: rappresentante legale: è l'organo al quale è affidata la titolarità della legale rappresentanza di un'istituzione pubblica in esecuzione diretta di una norma di legge, statutaria, o regolamentare. Generalmente è all'organo di vertice politico che viene attribuita la legale rappresentanza dell'istituzione pubblica, laddove per legale rappresentanza si intende la capacità ex lege di esprimere la volontà dell'istituzione pubblica nei rapporti contrattuali con i terzi e, alla luce della conseguente rappresentanza processuale, la capacità di stare in giudizio, compiendo gli atti processuali, in nome e per conto dell'istituzione pubblica.

POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile): definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative.

PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione): viene introdotto dal DL 80/2021 all'art. 6 c. 6 (convertito dalla L. 6 agosto 2021, n. 113) che accorpa, tra gli altri, i piani della performance, del lavoro agile, della parità di genere, dell'anticorruzione

PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati): è parte dell'ecosistema interoperabilità e lo strumento per gestire l'autenticazione, l'autorizzazione e il tracciamento dei soggetti abilitati per garantire la sicurezza delle informazioni. Abilita l'interoperabilità dei sistemi informativi degli Enti e dei Gestori di Servizi Pubblici, rendendo concreto il principio "once-only". Gli aderenti alla piattaforma potranno comunicare tra loro in modo semplice, veloce e sicuro, senza dover più chiedere ai cittadini informazioni già in possesso di altri enti.

Social media: insieme di strumenti digitali che permettono agli utenti di creare e condividere testi, immagini, video e audio.

